

6.8 - Impianti soggetti a norma IPPC

L'Unione Europea al fine di prevenire e ridurre per quanto possibile eliminare l'inquinamento generato dall'industria, si è dotata dello strumento direttiva 96/61/CE meglio nota come direttiva IPPC (*Integrated Pollution Prevention and Control*). Sono quindi nati il registro INES (Inventario Nazionale delle Emissioni e le loro Sorgenti) e il registro EPER (European Pollutant Emission Register) nei quali sono contenute informazioni su emissioni in aria ed acqua di specifici inquinanti provenienti dai principali settori produttivi e da stabilimenti generalmente di grossa capacità. I registri rappresentano una novità che introduce il self-reporting da parte dei gestori delle emissioni sia in aria che in acqua ovvero una sorta di autocontrollo. Il Decreto Legislativo 372/99 che ha recepito la suddetta Direttiva stabilisce che i gestori degli stabilimenti IPPC in esercizio, di cui all'allegato I, trasmettano all'Autorità Competente e al Ministero dell'Ambiente per il tramite dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e i servizi Tecnici (APAT), entro il 30 aprile di ogni anno, una apposita domanda di autorizzazione corredata da una relazione tecnica che illustri i dati caratteristici relativi all'impianto e alle emissioni in aria e acqua dell'anno precedente. Il complesso IPPC è una struttura produttiva costituita da uno o più impianti nello stesso sito, nel quale vengono svolte una o più attività. Le categorie IPPC sono:

- ◆ Attività energetiche;
- ◆ Produzione e trasformazione di metalli;
- ◆ Industrie dei prodotti minerari;
- ◆ Industria chimica;
- ◆ Gestione dei rifiuti;
- ◆ Altre attività.

Definizione dell'indicatore e metodologia di calcolo

L'indicatore segnala la presenza di industrie o impianti soggetti al Dlgs. 372/99 di recepimento della direttiva IPPC che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale degli impianti esistenti, nonché le modalità di esercizio degli impianti medesimi.

Obiettivo ambientale auspicabile

Raggiungere un livello di protezione ambientale e di eco-efficienza delle industrie elevato mediante la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento. Aumentare l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT). Attraverso l'applicazione della norma è possibile favorire l'introduzione di tecnologie più pulite nei processi produttivi, giungendo in tal modo ad una graduale riduzione degli impatti da parte delle industrie.

Evidenze riscontrate

La Provincia di Viterbo ha rispetto alle province del Lazio un numero decisamente contenuto di complessi IPPC, esattamente 3. Occorre precisare che trattandosi di una autodichiarazione ad oggi non sono pervenute le dichiarazioni da parte di tutti gli stabilimenti chiamati ad effettuarle; i numeri pertanto conosciuti ad oggi non rappresentano la dimensione del fenomeno.

